



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Costi totali e finanziamento dei posti di custodia negli asili nido: confronto internazionale

Rapporto del Consiglio federale in adempimento del
postulato Christine Bulliard-Marbach (13.3259)
«Moderare le tariffe degli asili nido e rendere più
dinamico il settore» del 22 marzo 2013

1° luglio 2015

Indice

1	Introduzione	1
2	Costi totali dei posti di custodia negli asili nido	2
3	Finanziamento dei posti di custodia negli asili nido	3
4	Possibili risparmi sui costi	6
5	Possibili adeguamenti del sistema tariffale e di finanziamento	8
6	Conclusioni e raccomandazioni del Consiglio federale	9
7	Prossime tappe	10
	Allegati	11
Allegato 1:	Testo del postulato	11
Allegato 2:	Rapporto sul confronto dei costi.....	12

1 Introduzione

La custodia di bambini complementare alla famiglia contribuisce in misura importante alla conciliabilità tra famiglia e professione. In quest'ambito, oltre alla carenza persistente di posti negli asili nido, vi è il problema degli elevati costi di custodia. Se i genitori non possono beneficiare dei sussidi, i costi a loro carico sono spesso così elevati che il guadagno supplementare conseguito grazie all'inizio di un'attività lucrativa o all'aumento del grado di occupazione va interamente o in parte a coprire le spese di custodia. In questi casi non vale quasi la pena esercitare un'attività lucrativa e vi è dunque un disincentivo al lavoro.

Il 22 marzo 2013, la consigliera nazionale Bulliard-Marbach ha depositato il postulato 13.3259 «Moderare le tariffe degli asili nido e rendere più dinamico il settore», in cui incaricava il Consiglio federale di illustrare in un rapporto i fattori a causa dei quali un posto in un asilo nido svizzero costa ai genitori il doppio rispetto a Paesi come l'Austria, la Germania o la Francia. Il rapporto doveva indicare allo stesso tempo le possibili soluzioni per rendere più dinamico il settore degli asili nido (v. Allegato 1).

Il postulato è stato accolto il 27 settembre 2013. Il Consiglio federale ha allora affidato al Dipartimento federale dell'interno (DFI) la direzione dei lavori per l'elaborazione del rapporto. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), l'organo federale competente in materia, ha deciso di istituire un gruppo di accompagnamento costituito da rappresentanti della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), dell'Unione delle Città svizzere, dell'associazione di categoria kibesuisse nonché di diversi organi federali e di commissionare un rapporto di base. Nella primavera 2014 il mandato è stato assegnato, congiuntamente, all'Istituto di ricerca e consulenza INFRAS e all'Istituto svizzero di ricerca economica empirica dell'Università di San Gallo (SEW), con l'incarico di analizzare i punti seguenti:

- costi totali di un posto di custodia negli asili nido in Svizzera e all'estero;
- sistema di finanziamento degli asili nido in Svizzera e all'estero;
- ruolo dei diversi attori in Svizzera e all'estero;
- definizione di possibili soluzioni per ridurre i costi totali dei posti di custodia negli asili nido svizzeri e proposte di misure per sfruttare questo potenziale tenendo conto del confronto internazionale.

INFRAS e SEW hanno analizzato dati e studi provenienti dai Paesi oggetto del confronto. Al riguardo, si è constatato che nei quattro Paesi considerati i dati disponibili sono molto eterogenei e che solo la Francia dispone di informazioni complete a livello nazionale. Per questo motivo il confronto internazionale si è basato su studi regionali. Lo studio ha preso in considerazione i dati dei Cantoni di Zurigo e Vaud per la Svizzera, di Salisburgo e del Tirolo per l'Austria, di Francoforte e di Dresda per la Germania nonché di Lione e della regione circostante per la Francia. Per garantire una migliore comparabilità, tutti i dati disponibili sono inoltre stati adeguati tenendo conto dell'inflazione, del rincaro e del potere di acquisto e prendendo il 2011 come anno di riferimento. Le limitate possibilità di confronto hanno reso l'analisi dei dati molto complessa.

Il presente rapporto si basa sul rapporto di ricerca redatto da INFRAS e dal SEW, intitolato «Analyse der Vollkosten und der Finanzierung von Krippenplätzen in Deutschland, Frankreich und Österreich im Vergleich zur Schweiz» (in seguito: rapporto sul confronto dei costi; v. Allegato 2). Quest'ultimo verrà pubblicato quale rapporto indipendente anche nella collana «Beiträge zur sozialen Sicherheit» dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali.

2 Costi totali dei posti di custodia negli asili nido

Per realizzare il confronto internazionale si è dovuto tener conto della diversa impostazione dei sistemi di custodia prescolari. Se nei Paesi limitrofi gli asili nido sono destinati ai bambini di età inferiore a tre anni, in Svizzera la custodia prescolare si protrae fino all'inizio della scuola dell'infanzia, ossia fino all'età di 4-5 anni. Un'altra differenza risiede nella durata del congedo parentale. La Svizzera prevede semplicemente un congedo maternità pagato di 14 settimane, contro regolamentazioni molto più generose nei Paesi confinanti. Questo fa sì che in Austria, Francia e Germania durante il primo anno di vita la maggioranza dei bambini viene accudita a domicilio e che gli asili nido ospitano soprattutto bambini di uno o due anni. Nel nostro Paese, la quota dei neonati accuditi in queste strutture è dunque più elevata.

Sulla base dei dati relativi ad asili nido dei Cantoni di Zurigo e Vaud del 2007, il rapporto sul confronto dei costi è giunto alla conclusione che in Svizzera i costi totali per un posto di custodia – adeguati in funzione del potere d'acquisto – si situano ai livelli di quelli rilevati negli altri Paesi. Secondo una stima basata sul livello dei prezzi del 2011, nei due Cantoni i costi totali per un posto di custodia in un asilo nido ammontano a 111-112 franchi al giorno, un importo leggermente superiore alla media aritmetica delle otto regioni analizzate, pari a 104 franchi. Dai risultati è emerso che gli asili nido situati nelle Città della Germania occidentale (Francoforte) e della Francia (Lione) – per i quali disponiamo di dati molto dettagliati e attendibili – sono molto più cari di quelli svizzeri (costi totali pari a 136 franchi). Gli asili nido meno onerosi si trovano nelle regioni rurali (Tirolo e dintorni di Lione) e nella Germania orientale (Dresda), dove i costi variano da un minimo di 63 a un massimo di 100 franchi.

Tabella Costi totali per un posto di custodia in un asilo nido

Costi totali degli asili nido per giorno e per posto, anno di riferimento 2011, in fr. (dopo adeguamento in funzione del potere di acquisto e dell'inflazione)									
Costi per giorno e per posto in fr. (2011)	Canton e di Zurigo (CH)	Canton e di Vaud (CH)	Salis burgo (A)	Tirolo (A)	Francoforte (D)		Dresda (D) priv.	Lion e (F)	Dintorni di Lione (F)
					pubbl.	priv.			
Costi totali	112,4	110,6	92,6	62,5	136,3	114,4	89,0	136,4	99,9
di cui costi del personale in %	72	75	72	66	78	61	62	75	80

Fonte: Rapporto sul confronto dei costi (v. Allegato 2 cap. 7.2).

Spiegazioni: per Francoforte "pubbl." sta per asili nido gestiti da un organismo responsabile di pubblica utilità; per Francoforte e Dresda "priv." sta per asili nido gestiti da un organismo responsabile di tipo aziendale.

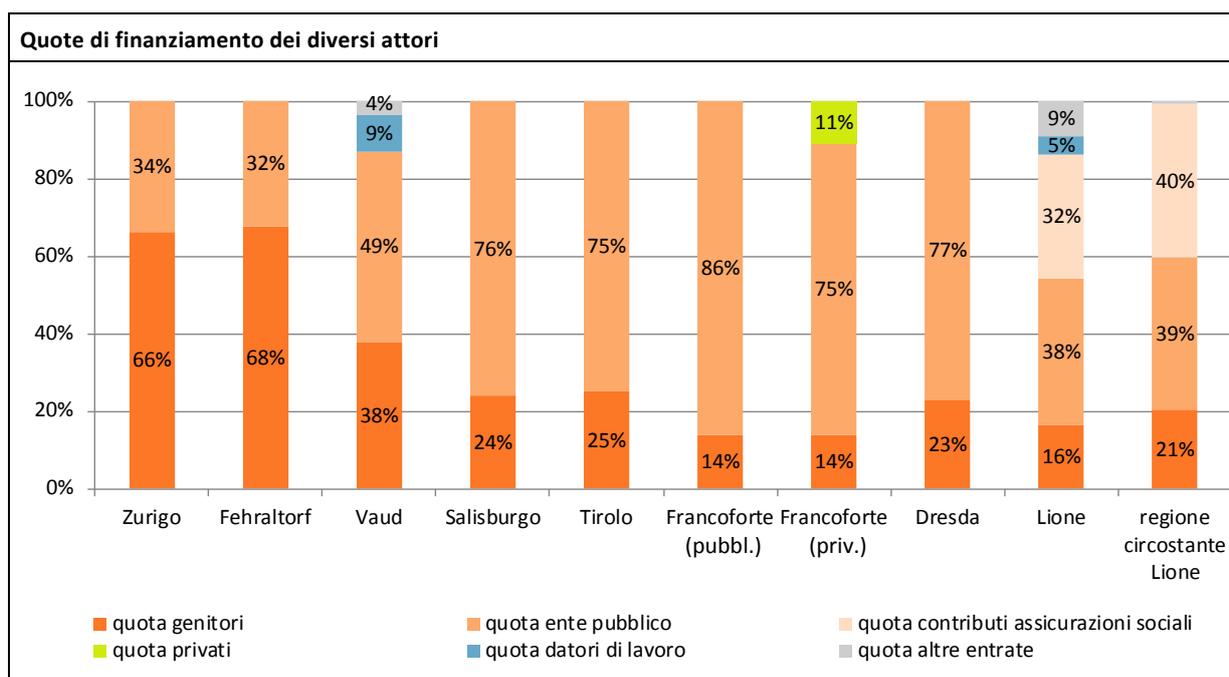
Nei Cantoni di Zurigo e Vaud, come nei Paesi limitrofi, la maggior parte dei costi di un posto di custodia negli asili nido è imputabile alle spese del personale (72%-75%). I costi per beni e servizi (infrastruttura e vitto) rappresentano solo una piccola parte dei costi complessivi. Il fatto che in Svizzera i costi totali siano leggermente superiori alla media è dovuto principalmente alle differenze nelle spese del personale: da un lato, i salari sono notevolmente superiori a quelli versati all'estero anche dopo l'adeguamento in funzione del potere di acquisto. Dall'altro, si ha bisogno di più personale per coprire orari di apertura più lunghi, un altro fattore che contribuisce all'aumento delle spese.

3 Finanziamento dei posti di custodia negli asili nido

Il rapporto sul confronto dei costi ha rilevato notevoli differenze nel finanziamento degli asili nido. Negli altri Paesi esaminati l'ente pubblico – e in Francia anche le assicurazioni sociali (tramite la cassa di compensazione per le famiglie CNAF) – partecipa in misura molto più importante ai costi degli asili nido che non in Svizzera. Di conseguenza, nel nostro Paese la parte a carico dei genitori è molto più elevata. Nei Comuni zurighesi, in base a una media calcolata tenendo conto di tutti i posti di custodia – sussidiati e non sussidiati – i genitori assumono circa due terzi dei costi, mentre nel Cantone di Vaud pagano in media il 38 per cento. In Francia, Germania e Austria, la partecipazione dei genitori non supera invece il 25 per cento.

I datori di lavoro vengono coinvolti sistematicamente nel finanziamento dei posti di custodia solo nel Cantone di Vaud e in Francia. In Francia, la loro partecipazione avviene in forma diretta o attraverso le assicurazioni sociali, con i contributi alla CNAF. Rimane da stabilire se negli altri Paesi vi sia eventualmente una partecipazione indiretta, ossia se i datori di lavoro rimborsino ai genitori una parte delle spese di custodia.

Grafico 1 Quote di finanziamento dei diversi attori



Fonte: rapporto sul confronto dei costi (v. Allegato 2 cap. 7.3).

Spiegazioni: a Francoforte si fa la distinzione tra asili nido gestiti da un organismo responsabile di pubblica utilità e quelli gestiti da un organismo responsabile di tipo aziendale. In Francia (Lione e dintorni), i contributi sociali sono pagati dai datori di lavoro e dai lavoratori. A Lione, la categoria «Altre entrate» include diverse fonti di entrata: «ricavi finanziari, prodotti straordinari, riduzioni di ammortamenti, trasferimenti di costi, prestazioni in natura spontanee, altri contributi, ricavi di attività». Nel Cantone di Vaud, con "Altre entrate" si intendono soprattutto i contributi versati dalla Loterie Romande.

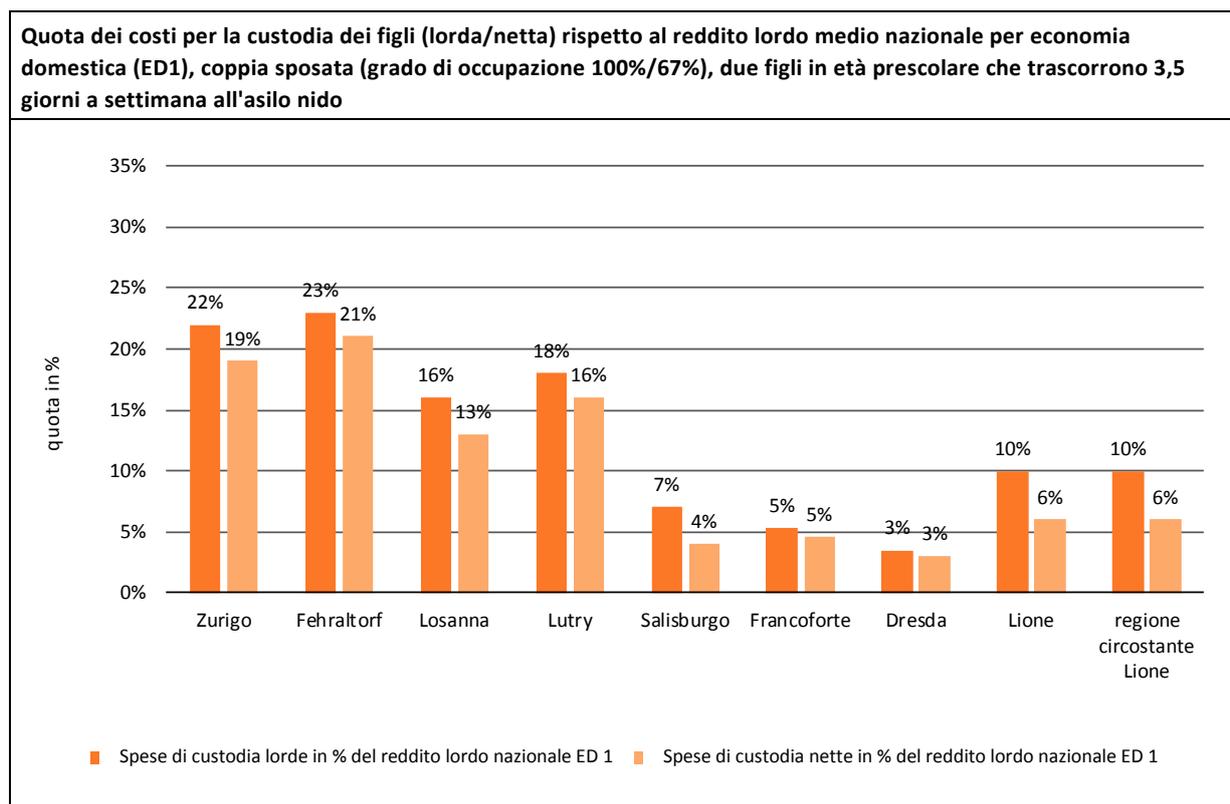
Dai dati analizzati è inoltre emersa una chiara differenza riguardo alla quota dei posti sussidiati. Mentre negli asili nido dei Paesi limitrofi tutti i posti sono per principio sussidiati, in Svizzera ne viene finanziata soltanto una parte. La quota varia da un Comune all'altro. Se negli asili nido della Città di Zurigo e del Comune di Fehraltorf i sussidi sono concessi rispettivamente solo per

il 40 e il 78 per cento dei posti di custodia, il Cantone di Vaud partecipa al finanziamento di tutte le strutture di custodia che hanno aderito a un'apposita rete.

Si registra inoltre una notevole differenza nelle tariffe massime fatturate ai genitori da parte degli asili nido sussidiati. In Svizzera, la tariffa massima corrisponde circa ai costi totali. In Austria, Francia e Germania, la tariffa massima è invece sensibilmente inferiore ai costi totali; i genitori pagano infatti al massimo il 20-40 per cento di tali costi. Questo significa che anche i genitori con un reddito elevato beneficiano dei sussidi e non devono pagare la totalità dei costi.

Il fatto che in Svizzera l'onere finanziario dei genitori è elevato è dimostrato anche dalla quota delle spese di custodia sul reddito lordo delle economie domestiche. Per esempio, a Fehraltorf (ZH), per una coppia sposata con due figli in età prescolare che vanno 3,5 giorni alla settimana in un asilo nido e con un reddito lordo corrispondente alla media nazionale, le spese lorde per la custodia corrispondono al 23 per cento del reddito. Al netto – ossia tenuto conto delle agevolazioni fiscali derivanti dalla deduzione delle spese per la custodia dei figli da parte di terzi nell'ambito delle imposte cantonali e federali – la quota è pur sempre del 21 per cento. Se si considerano i quattro Comuni svizzeri dello studio, l'onere finanziario più basso si registra a Losanna (VD), dove per un'economia domestica dello stesso tipo e con lo stesso reddito lordo le quote scendono rispettivamente al 16 e al 13 per cento. Nelle regioni analizzate all'estero, l'onere finanziario è nettamente inferiore: le spese di custodia nette rappresentano infatti soltanto il 3-6 per cento del reddito lordo.

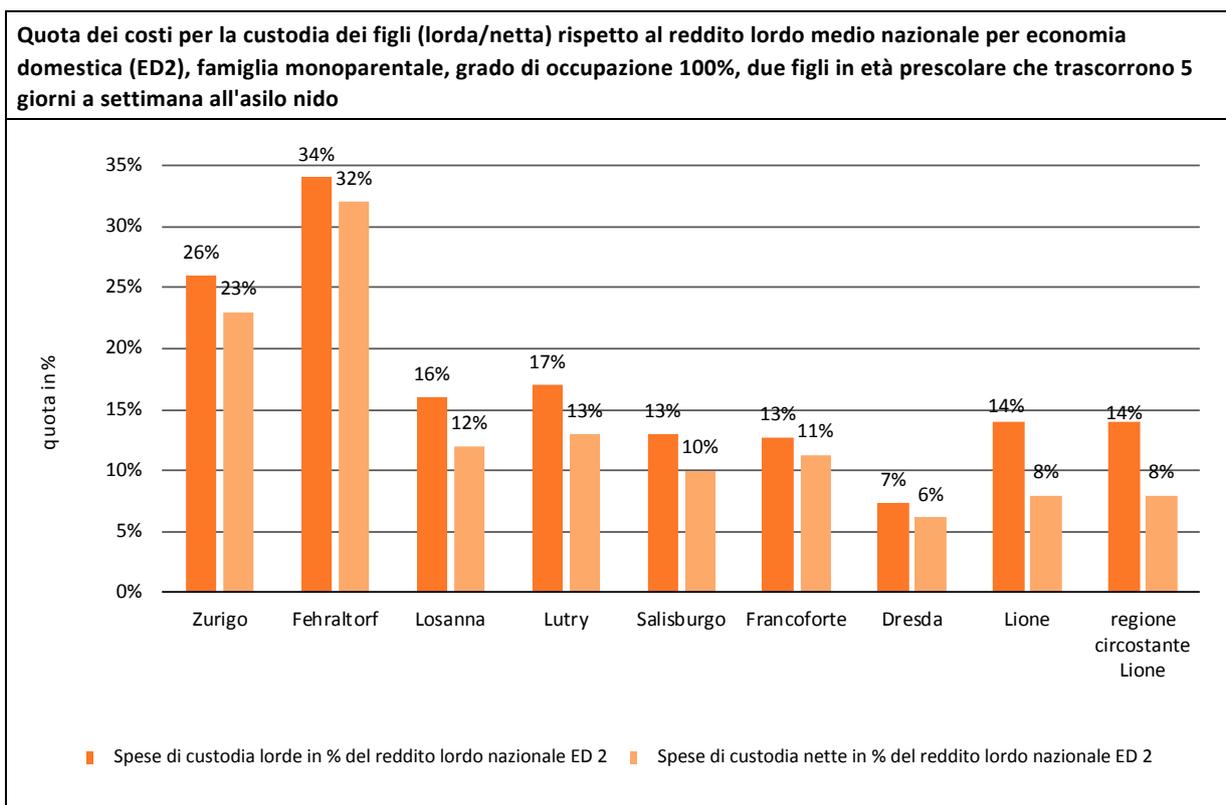
Grafico 2 Onere finanziario per le coppie



Fonte: rapporto sul confronto dei costi (v. Allegato 2 cap. 7.4).

La differenza è ancora più marcata se si considerano le famiglie monoparentali che affidano i figli all'asilo nido cinque giorni alla settimana. In questi casi, a Fehraltorf (ZH) le spese di custodia ammontano a circa un terzo del reddito lordo, mentre negli altri Paesi la quota varia dal 6 all'11 per cento.

Grafico 3 Onere finanziario per le famiglie monoparentali



Fonte: rapporto sul confronto dei costi (v. Allegato 2 cap. 7.4).

In Svizzera, per i genitori l'onere finanziario dovuto alle spese di custodia è dunque da due a tre volte superiore rispetto agli altri Paesi analizzati.

4 Possibili risparmi sui costi

Anche se i dati disponibili non hanno permesso di realizzare un paragone su scala nazionale, bensì soltanto a livello regionale, il rapporto sul confronto dei costi mostra che i costi totali degli asili nido analizzati in Svizzera, dopo l'adeguamento in funzione del potere di acquisto, sono simili a quelli rilevati nelle regioni considerate in Austria, Francia e Germania.

Dal confronto con i singoli studi svolti nei Paesi limitrofi, tenuto conto delle differenze a livello di regolamenti e di norme, per gli asili nido svizzeri non emergono vere e proprie possibilità di risparmio. Questo non significa tuttavia che per i Comuni o le strutture di custodia non vi sia un potenziale di ottimizzazione. Secondo il rapporto di ricerca, vi sarebbe un certo margine di manovra innanzitutto nell'ambito delle spese del personale.

In Svizzera, gli asili nido offrono orari d'apertura più lunghi rispetto alle strutture considerate negli altri Paesi di riferimento. Per coprirli è necessario più personale, il che porta a un aumento dei costi. Riducendo gli orari di apertura si potrebbe dunque risparmiare sulle spese del personale. Dato, però, che in Svizzera l'orario di lavoro settimanale è più lungo, è senz'altro ragionevole che gli asili nido rimangano aperti più tempo, lasciando ai genitori una certa flessibilità nell'organizzazione della giornata. Accorciare gli orari d'apertura significherebbe ostacolare la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Un'altra soluzione per ridurre i costi del personale sarebbe diminuire i salari. Tuttavia, se è vero che essi sono notevolmente superiori a quelli versati all'estero, paragonati a quelli versati in altri settori professionali elvetici sono inferiori alla media¹. Una tale misura potrebbe aggravare ulteriormente la carenza di personale qualificato e compromettere l'aumento auspicato dell'offerta di custodia.

Secondo il rapporto sul confronto dei costi, la leggera differenza dei costi potrebbe inoltre essere dovuta alla condivisione dei posti di custodia tra più bambini – una pratica usuale soltanto nel nostro Paese che offre ai genitori la possibilità di piazzare i figli in un asilo nido solo per alcuni giorni o persino per mezze giornate. Per le strutture di custodia questo implica oneri amministrativi più elevati, oltre al rischio di non raggiungere un tasso di occupazione sufficiente. Data l'elevata percentuale di donne che lavora a tempo parziale, in Svizzera la condivisione dei posti sembra però essere un modello di offerta che corrisponde ai bisogni dei genitori. Rinunciare a questa possibilità significherebbe peggiorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Nonostante le differenze di costi rispetto all'estero non siano di rilievo, per principio si potrebbero ridurre i costi modificando il rapporto numerico tra educatrici e bambini o i requisiti in materia di qualifiche del personale. Tuttavia, questi due parametri, che possono incidere sui costi, dipendono in una certa misura l'uno dall'altro. Basta guardare gli esempi dei Cantoni di Zurigo e Vaud. Nel Cantone di Zurigo il rapporto numerico tra educatrici e bambini è relativamente basso, il che genera costi supplementari. In compenso, le qualifiche del personale sono piuttosto basse, il che permette di ridurre i costi. Nel Cantone di Vaud la situazione è esattamente l'opposta. Questo fa sì che le differenze fra i due Cantoni sul piano dei costi del personale si compensino in gran parte.

Entrambi i parametri sono determinanti per la qualità delle prestazioni di custodia. Realizzare risparmi in questi due ambiti potrebbe avere conseguenze indesiderate sulla qualità delle prestazioni.

Il rapporto mostra dunque che è praticamente impossibile intervenire in modo incisivo sui fattori di costo menzionati, senza fare al contempo compromessi sulla conciliabilità tra famiglia e lavoro o sulla qualità delle prestazioni fornite.

¹ Secondo la Statistica dei costi del lavoro pubblicata dall'Ufficio federale di statistica, in Svizzera i costi del lavoro nel settore della sanità e della socialità ammontano al 90 per cento dei costi medi del lavoro.

Per quanto concerne i costi per beni e servizi (infrastruttura, vitto ecc.), che rappresentano solo una piccola parte dei costi complessivi, dal confronto internazionale non emergono differenze di rilievo e dunque nemmeno chiare possibilità di risparmio.

5 Possibili adeguamenti del sistema tariffale e di finanziamento

Il presente rapporto sul confronto dei costi mostra che la principale differenza tra le regioni analizzate in Svizzera e quelle considerate in Austria, Francia e Germania riguarda la partecipazione finanziaria dei genitori e l'onere a loro carico. In Svizzera, per i genitori che hanno bambini in età prescolare, l'onere finanziario è da due a tre volte superiore rispetto agli altri Paesi. Inoltre, contrariamente a quanto avviene in Svizzera, nei Paesi limitrofi tutti i posti di custodia sono sussidiati, cosicché i genitori non devono mai pagare la totalità dei costi.

Il fatto che in Svizzera le spese di custodia negli asilo nido siano molto elevate ha risvolti negativi: esse creano infatti un disincentivo al lavoro, con la conseguenza che in molte famiglie un genitore – di regola la madre – rinuncia ad esercitare un'attività lucrativa o decide di lavorare a tempo parziale con un basso grado di occupazione. In alcuni casi può accadere che i genitori che esercitano un'attività lucrativa decidano, per motivi finanziari, di lasciare i figli a casa da soli nonostante la loro giovane età, il che può avere conseguenze sociali indesiderate.

Sulla base di quanto precede, occorre dunque chiedersi come si potrebbero ridurre i costi a carico dei genitori. Stando al confronto internazionale, la soluzione più logica sarebbe quella di aumentare la partecipazione finanziaria dell'ente pubblico alle spese di custodia. Una tale misura farebbe aumentare l'onere fiscale dei contribuenti; diversi studi mostrano tuttavia che per quanto concerne gli investimenti nella custodia di bambini il rapporto costi-benefici è positivo. Infatti, i Comuni e i Cantoni trarrebbero profitto tra l'altro dall'aumento del gettito fiscale e dalla diminuzione delle spese per l'aiuto sociale.

Riguardo ai Paesi oggetto del confronto, solo la Francia coinvolge sistematicamente i datori di lavoro nel finanziamento degli asili nido, come accade nei Cantoni di Vaud, Neuchâtel e Friburgo. Un'altra possibilità per sgravare i genitori sarebbe quella di generalizzare la partecipazione dei datori di lavoro al finanziamento dei posti di custodia. È vero che in questo modo i costi a loro carico aumenterebbero, ma in compenso un'offerta di asili nido capillare e finanziariamente accessibile permetterebbe loro di risparmiare sui costi legati alle fluttuazioni e alla reintegrazione grazie a una migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia.

6 Conclusioni e raccomandazioni del Consiglio federale

Il miglioramento della conciliabilità tra famiglia e lavoro è un aspetto importante della politica familiare della Confederazione. Una maggiore partecipazione dei genitori con bambini in età prescolare, soprattutto delle madri, al mercato del lavoro è auspicabile sia dal punto di vista delle pari opportunità che da quello economico e contribuirebbe a diminuire la carenza di personale qualificato. Questo proposito è però tuttora difficilmente realizzabile, poiché l'offerta di posti di custodia complementare alla famiglia rimane insufficiente e i costi degli asili nido sono elevati.

Per quanto riguarda gli effetti delle regolamentazioni sui costi, gli studi realizzati all'estero non permettono di trarre conclusioni inequivocabili. Tutte le regioni oggetto del confronto presentavano parametri che contribuivano sia a un aumento che a una riduzione dei costi: non è dunque stato possibile quantificare l'impatto delle singole prescrizioni. L'UFAS esaminerà pertanto in modo più approfondito gli effetti delle regolamentazioni sulla creazione di posti di custodia nel quadro del rapporto in adempimento del postulato Quadranti 13.3980, che verrà pubblicato presumibilmente nel marzo 2016. Dal confronto internazionale emerge che in Svizzera le strutture rimangono aperte più a lungo e i salari del personale di custodia sono più elevati pur tenendo conto in giusta misura del potere di acquisto. Teoricamente si potrebbero realizzare risparmi limitando gli orari d'apertura e diminuendo i salari, ma tali misure avrebbero conseguenze potenzialmente negative sull'offerta sia dal punto quantitativo che qualitativo e sarebbero controproducenti. Poiché in Svizzera l'orario di lavoro settimanale è più lungo che altrove, una riduzione degli orari d'apertura andrebbe notevolmente a scapito della conciliabilità tra famiglia e lavoro. Quanto ai salari del personale di custodia, essi sono già oggi inferiori alla media, se paragonati a quelli versati in altri settori professionali elvetici. Oltre a ripercuotersi sulla qualità delle prestazioni, una loro riduzione aggraverebbe ulteriormente la carenza di personale qualificato, mettendo a repentaglio l'aumento auspicato dell'offerta di custodia e andando in senso opposto all'iniziativa sul personale qualificato. Nell'ambito dei costi per beni e servizi (infrastruttura, vitto) il rapporto non evidenzia possibilità di risparmio.

Attualmente, per il Consiglio federale la questione principale è quella del finanziamento dei costi di custodia. Se si vuole fare in modo che i genitori di bambini in età prescolare partecipino maggiormente al mercato del lavoro, l'esercizio di un'attività lucrativa deve essere finanziariamente conveniente. Andrebbero pertanto ridotti i disincentivi al lavoro derivanti dai sistemi fiscali e di sussidio.

Il 20 maggio 2015, il Consiglio federale ha deciso di rilanciare la questione del finanziamento dei costi per la custodia di bambini complementare alla famiglia e ha incaricato il DFI di elaborare una base legale di durata limitata da porre in consultazione che permetta alla Confederazione di sostenere finanziariamente i Cantoni, i Comuni ed eventualmente i datori di lavoro che aumenteranno il loro impegno finanziario nell'ambito delle strutture di custodia. Lo scopo è di ridurre le spese a carico dei genitori. La Confederazione intende inoltre partecipare al finanziamento di progetti in grado di adeguare maggiormente l'offerta di posti di custodia ai bisogni effettivi dei genitori, soprattutto per i bambini in età scolastica. Per attuare queste misure il Consiglio federale prevede di stanziare un credito d'impegno di 100 milioni di franchi nel quadro di una base legale della durata di cinque anni.

7 Prossime tappe

Il Consiglio federale sottopone il presente rapporto alle Camere federali e propone al contempo di togliere di ruolo il postulato Bulliard-Marbach «Moderare le tariffe degli asili nido e rendere più dinamico il settore» (13.3259).

Allegati

Allegato 1: Testo del postulato

13.3259 – Postulato: "Moderare le tariffe degli asili nido e rendere più dinamico il settore"

Depositato dalla consigliera nazionale Christine Bulliard-Marbach

Data del deposito 22.03.2013

Testo depositato

Il Consiglio federale è incaricato di illustrare in un rapporto i fattori a causa dei quali un posto in un asilo nido svizzero costa il doppio rispetto a Paesi come l'Austria, la Germania o la Francia. Nel rapporto andrà inoltre specificato come sia possibile rendere più dinamico il settore degli asili nido. Il Consiglio federale potrà in tal modo tenere conto dei risultati della votazione del 3 marzo 2013, in cui la maggioranza del popolo svizzero si è espressa a favore di un maggiore impegno nella promozione della famiglia.

Cofirmatari

Aebischer, Amherd, Aubert, Bourgeois, Büchler, Buttet, Caroni, Cassis, Darbellay, de Buman, Fehr, Fiala, Glanzmann-Hunkeler, Gschwind, Humbel, Kessler, Lehmann, Lohr, Moret, Moser, Piller Carrard, Regazzi, Reynard, Romano, Schläfli, Schneider Schüttel, Streiff-Feller, Vogler (28)

Motivazione

Uno studio pubblicato di recente dall'Università di San Gallo ha stabilito che un posto in un asilo nido svizzero costa il doppio rispetto a Paesi come la Germania, la Francia o l'Austria. Secondo gli autori dello studio, i prezzi elevati praticati in Svizzera non sono dovuti in primo luogo alla carenza di posti, bensì alle varie norme e regole che gli asili nido sono tenuti a rispettare (formazione dei responsabili, dimensioni delle stanze, numero di bambini ammessi, igiene, procedura in caso di infortunio, ecc.).

Alla luce di tale constatazione e dei risultati della votazione del 3 marzo 2013, in cui la maggioranza del popolo svizzero si è espressa a favore di un maggiore impegno della Confederazione nella promozione della famiglia, chiedo al Consiglio federale di presentare un rapporto che dia una risposta alle seguenti domande:

- Quali fattori fanno sì che un posto in un asilo nido svizzero costi il doppio rispetto a quello in un asilo nido austriaco, tedesco o francese?
- Queste differenze di prezzo riguardano tutta la Svizzera?
- Quali fattori dipendono dai comuni, dai cantoni o eventualmente dalla Confederazione?
- Rispetto ai nostri vicini francesi, tedeschi o austriaci, quali norme determinano innegabilmente un beneficio supplementare per quanto riguarda la qualità delle prestazioni di custodia dei bambini?
- Partendo dal presupposto che non è previsto un aumento delle sovvenzioni pubbliche, quali opzioni permetterebbero di moderare le tariffe?
- È possibile rendere il settore degli asili nido più interessante per gli imprenditori?

Proposta del Consiglio federale del 08.05.2013

Il Consiglio federale propone di accogliere il postulato.

Allegato 2: Rapporto sul confronto dei costi

Stern, Susanne / Schultheiss, Andrea / Fliedner, Juliane / Iten, Rolf / Felfe, Christina, *Analyse der Vollkosten und der Finanzierung von Krippenplätzen in Deutschland, Frankreich und Österreich im Vergleich zur Schweiz*, rapporto di base in adempimento del postulato della consigliera nazionale Christine Bulliard-Marbach (13.3259), commissionato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), Zurigo e San Gallo, maggio 2015 (disponibile in tedesco e in francese).